

Riversare a terra il latte è gesto estremo, ma non esistono altre soluzioni (Giorgia Pintus)

Date : 11 Febbraio 2019



In questi giorni si sta scrivendo una delle **pagine più brutte della storia pastorale sarda**. **Fiumi di latte** scorrono nelle strade. **Fiumi di lacrime** scorrono negli occhi dei pastori.

Quel **gesto forte di riversare a terra il latte** è un gesto contro natura per ogni allevatore, è un gesto che va contro i loro valori, è un **gesto estremo** al quale hanno deciso di ricorrere affinché nessuno possa **calpestare più la loro dignità**. Per tutti coloro che dicono che **buttare il latte è uno spreco**, voglio dire che hanno ragione, è vero, lo è, ma **non esistono altre soluzioni**. Infatti, non è possibile non **mungere le pecore**, se non le mungi, tutti i giorni, vanno incontro a gravi infiammazioni e infezioni mammarie (*mastiti*) che possono portare alla morte dell'animale; **trasformarlo in formaggio**, non è possibile, non è legale, per poterlo fare la legge richiede un caseificio autorizzato. Regalarlo? Perfetto, ma a chi? Il **latte di pecora** è molto più grasso e indigeribile di quello di vacca, il suo sapore forte, non viene usato come latte da consumare tale e quale. Pertanto anche se indignati per lo spreco, **tutti noi dovremmo unirvi alla loro protesta**, perché la pastorizia e il suo indotto, è stata in passato, ed è tuttora il **settore trainante dell'economia della nostra Isola**.

https://www.youtube.com/watch?v=CSGAiz2St_4

Se **muore la campagna**, se **muore il pastore**, **moriamo tutti**. Si blocca l'economia e qualsiasi settore ne risente. Da dove nasce la **protesta**? Nasce dal **prezzo del latte**, attualmente troppo basso anche per garantire il sostentamento degli animali. Cercherò di fare un po' di chiarezza sulla questione. La **filiera del latte** parte dal pastore, che è il produttore, il quale lo conferisce al caseificio, il quale si occupa della trasformazione in formaggio e della sua commercializzazione. **Produrre il latte** per il pastore ha un costo, le pecore mangiano, il costo di una razione ben fatta, si aggira intorno ai *0,65 centesimi* a capo al giorno, comunemente si crede che gli ovini si cibino di erba spontanea, in realtà non è vero. Le pecore mangiano l'erba, questo è vero, ma non è erba spontanea, vengono arati i terreni, con conseguenti costi di gasolio,

vengono seminati i campi con conseguente costo di acquisto sementi, in alcuni casi per alcune colture è necessaria anche l'irrigazione, ma **oltre all'erba la pecora mangia il mangime**, circa *500-700 grammi* al giorno, con un costo al quintale di *circa 35 euro*, e non basta questo, la **pecora ha anche bisogno di fieno**. Le norme sul benessere animale prevedono che abbiano una lettiera asciutta e pulita nella quale potersi coricare.

Capisci bene che **non è possibile rientrare in tutte queste spese se il latte viene pagato meno di quanto costa produrlo**. Per tanti anni hanno resistito, con i capitali messi da parte, per tanti anni hanno **creduto alle promesse che venivano fatte**. Ma adesso non è più tempo di credere, adesso è il **momento di agire** nella speranza che il sacrificio degli umili possa indirizzare i potenti verso scelte consapevoli.

Giorgia Pintus - Veterinario

(admaioramedia.it)